

uniud

PRIMO PIANO

Museo della sedia: c'è la seconda fase



Ufficialmente è stato inserito all'interno del Sistema informativo regionale museale (SIRM) con il nome di Museo civico del patrimonio industriale.

Per tutti i manzanesi sarà più semplicemente il Museo della Sedia che, ad un anno dalla sua costituzione, entra nella seconda fase - gestita dall'apposito Comitato Scientifico formato da diverse realtà del territorio e coordinato dall'Università di Udine - con l'obiettivo di concludere la raccolta del materiale e le catalogazioni per arrivare al vero e proprio allestimento nel Foledôr Boschetti della Torre.

a pag 19

INIZIATIVE - Dopo aver concluso la raccolta di interviste è iniziata la creazione di un archivio fotografico completo

Per il museo della sedia E' iniziata la seconda fase

Ufficialmente è stato inserito all'interno del Sistema informativo regionale museale (SIRM) con il nome di Museo civico del patrimonio industriale.

Per tutti i manzanesi sarà più semplicemente il Museo della Sedia che, ad un anno dalla sua costituzione, entra nella seconda fase - gestita dall'apposito Comitato Scientifico formato da diverse realtà del territorio e coordinato dall'Università di Udine - con l'obiettivo di concludere la raccolta del materiale e le catalogazioni per arrivare al vero e proprio allestimento nel Foledôr Boschetti della Torre. "Un'iniziativa interessante - commenta l'assessore alla cultura di Manzano Antonio Tessaro - non solo per i suoi contenuti, ma anche per la sua forte identificazione con

le peculiarità del territorio, che consacrerà il Foledôr ad autentico luogo di espressione della cultura, della storia e delle tradizioni locali".

Intanto è arrivato un contributo di 60mila euro dalla Regione per lo sviluppo dell'iniziativa che, dopo essersi concentrata nella prima parte sulla raccolta di materiale (interviste, testimonianze e documentazione) punta nel 2007 ad approfondire altri aspetti come gli archivi fotografici familiari e la pianificazione dell'assetto definitivo del Museo. Tra i compiti previsti spiccano campagne per la raccolta di documentazione videofilmata e fotografica riguardante le attività industriali e il territorio.

Dopo l'inventariazione e la parziale catalogazione dei manufatti in possesso dell'am-



ministrazione comunale dal 1992 (176 pezzi tra i quali sedie, strumenti per la tessitura delle sedie impagliate, banchi, torni e pialle), il patrimonio museale verrà incrementato attraverso nuove acquisizioni o

donazioni, restaurato e collocato in un apposito magazzino. Per quanto riguarda i percorsi espositivi saranno invece seguiti tre filoni: design, con l'evoluzione della disciplina nel triangolo della sedia e la

segnalazione dei designer più rappresentativi; storico, con la costruzione di percorsi tematici (le sedie antiche, i materiali, le Thonet) e documentativo, con la valorizzazione del materiale video-fotografico.

"Finora - conclude Tessaro - sono state stipulate due convenzioni con l'Università di Udine e il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin.

In questa seconda parte del progetto sarà poi importante sviluppare dei contatti con altri enti presenti sul territorio e musei o gallerie, utili anche per prestiti e collaborazioni future. Prezioso, infine, l'aiuto delle associazioni del territorio come la Pro Loco e l'Università della Terza Età, che fin dall'inizio non hanno mai fatto mancare il loro appoggio".